Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

La città del turismo

E' noto che la Democrazia Cristiana e Rebecchini, che ne è l'espressione in Campidoglio, hanno una loro particolare concezione di quello che dev'essere Roma. Roma, ad esempio, non deve essere una città fiorente di industrie, perchè le ciminiere offuscherebbero il cielo. Roma dovrebbe essere ristretta alla zona centrale, perchè le borgate non ne sono degne. Roma non deve essere mèta della gente di altre regioni che giunge in cerca di lavoro; Roma non deve essere una città moderna, e così via. Finora però, una cosa sembrava certa: che secondo il sindaco e i suoi collaboratori Roma dovesse essere una città turistica.

Appunto a questo scopo, sul principio di quest'anno, l'assessorato al turismo fu, come si dice, rafforzato e potenziato. Istallò la sua sede nel Palazzetto Borghese in via Tomacelli, rinnovandolo con cura; sistemò i suoi uffici, con tante belle scrivanie, tanti incartamenti, tanti protocolli. Si sa quanto queste cose piacciano agli amministratori capitolini e ai loro fratelli maggiori che stanno al governo: ogni volta che questi signori decidono di prendere una iniziativa, creano un ufficio, lo arredano, stabiliscono un regolamento e il « curriculum » delle pratiche. La burocrazia è il loro forte. Così il liberale assessore Lupinacci, che da tempo si lamentava per la scarsezza dei suoi impiegati e la povertà della sua sede, fu contentato.

Inaugurata la nuova fase, si dette avvio all'attività. Primo atto: pubblicazione di un elegante volumetto dal titolo «manifestazioni romane». Sulla copertina figurava un disegno che arieggiava un quartiere di Roma antica — naturalmente! — anche la data di edizione era in numeri romani. La prefazione dell'ingegner Rebecchini definiva Roma « città di monumenti insigni, viventi del calore dorato del travertino, città di sonore e scintillanti fontane, di alberi frondosi e secolari dominata da un cielo splendente d'azzurro e di variabili luci ». E, trascurati gli errori di grammatica, passiamo all'elenco delle manifestazioni.

Sarebbe stato opportuno che in questo libretto fossero state specificate le manifestazioni patrocinate o, almeno, coordinate dall'assessorato al turismo. Invece, tutto era sullo stesso piano: dalle rappresentazioni di prosa all'Eliseo alle conferenze, dalle mostre alle santificazioni alla Basilica di S. Pietro. In questo modo, il lettore poteva essere portato a due conclusioni: che questo diavolo di assessore al turismo avesse ovunque le mani in pasta, o che in realtà non si occupasse di nulla. Comunque si attese il resto.

E il resto è venuto; sono venute, cioè, le manifestazioni. E son cominciate le dolenti note. In primo luogo le date si sono rivelate assolutamente casuali — il che per un calendario turistico è particolarmente grave. E poi si entra nel nocciolo della questione: la riuscita delle manifestazioni. Occorrono citazioni? Ne bastano quattro, di primaria importanza.

Fiera di Roma: per innata dolcezza di carattere, tralasciamo ogni commento sullo aspetto turistico di questa manifestazione. Inaugurazione della via Cristoforo Colombo: nel programma si legge: « fuochi a mare e grande corteo automobilistico ». Non saremo noi a lamentarcene — visto che di inaugurazioni la Colombo ne aveva viste a sazietà —, però il tutto si è risolto in un familiare viaggetto in pullman, con corollario di barzellette narrate in fretta e furia dal sindaco ai pochi presenti. Inaugurazione della stagione a Massenzio: come è noto, la manifestazione si è trasferita nella torrida sala dell'Argentina, per l'occasione semideserta. E infine, festa della notte di S. Giovanni: il gruppetto di giovani che l'altra sera ne hanno celebrato il funerale per le vie del quartiere ci esime da ogni penoso commento. E non siamo che alla metà dell'opera...

Ora, che dire? Forse si ha intenzione di portare i turisti a visitare la ordinatissima sede dell'assessorato, dove l'on. Lupinacci può intrattenerli piacevolmente, donando loro, alla fine della festicciola, l'aureo libretto da lui edito con tanta cura? Insomma, non sembra al sindaco e alla sua consorteria che per stampare un programmino delle feste bastasse un qualsiasi ufficio della CIT?

Anche su questo terreno, dunque, sull'amato tema della città turistica, gli amministratori fanno cilecca. E' vero, rimangono i mercati Traianei e il Colosseo, il Palatino e l'Arco di Tito — ma abbiamo l'impressione che non si debbano attribuire all'opera tenace dell'assessorato al turismo, che — per eccesso di coerenza — non figura nemmeno nel bilancio comunale. Ma, infine, se Roma non deve essere, secondo loro, nemmeno una città turistica, a che servono i nostri quattrini?

GIOVANNI CESAREO

MENTRE SI ANNUNCIA LA PUBBLICAZIONE DEI RUOLI PER IL 1954

Importante successo della Lista cittadina per l'imposta di famiglia dell'anno 1955

Il minimo fondamentale di vita da detrarre dall'imponibile elevato in commissione da 300 a 360 mila - L'iniziativa di Gigliotti - Un impiegato con 60.000 mensili e due persone a carico non pagherà imposta - La conferenza di Boaga

Quanto paghiamo di imposta di famiglia? Chi paga l'imposta di famiglia? Chi deve pagare l'imposta di famiglia e chi non la deve pagare? Queste sono le domande che alla fine del giugno di ogni anno cominciano a circolare fra la cittadinanza e alle quali ognuno cerca di dare una risposta. E non a caso ciò avviene; giacchè è proprio nel mese di luglio, in genere, che presso l'assessorato ai tributi del Comune, in via del Mare, vengono esposti gli elenchi dei contribuenti. Anche quest'anno la tradizione viene mantenuta, ed è proprio in vista dell'esposizione dei ruoli, che avrà luogo dal 3 al 23 luglio, che ieri mattina l'assessore ai tributi prof. Boaga ha convocato i giornalisti per metterli al corrente delle novità del 1954.

E qualche novità, ad essere sinceri, non manca. La più importante concerne l'elevamento, in vigore dal 1954, del minimo fondamentale di vita da 240 mila lire a 300 mila. Cosa vuol significare questa innovazione? Eccolo spiegato. L'imposta di famiglia viene calcolata sull'imponibile che l'ufficio tributi ricava dal calcolo dei proventi di ogni nucleo familiare. Ma la cosiddetta aliquota che serve a determinare l'entità dell'imposta di ogni contribuente non viene applicata sull'intero imponibile. Da questa somma viene detratto, oltre al 35 per cento nel caso che si tratti di redditi di un operaio o di un impiegato, la somma che si presume possa costituire il minimo per non morire di fame. Orbene, fino all'anno passato, la somma che il Comune detraeva, a questo titolo, dallo imponibile era di 240 mila lire (provatevi, se credete, a tirare avanti la vita con 240 mila lire l'anno). Ma per il 1954, questa somma è stata elevata a 300 mila lire. Ne deriva, per esempio, che dai proventi di un impiegato che guadagni 60 mila lire al mese (la presunzione è, invero, ottimistica) e quindi 720 mila lire annue, verranno detratte, oltre alle 240 mila lire per la percentuale del 35 per cento, 300 mila lire a titolo di minimo fondamentale di vita. Se il nostro impiegato avrà a carico la moglie ed un figlio avrà detratte ancora dall'imponibile altre 100 mila lire (50 mila lire per ogni persona a carico). Alla fine dei conti, insomma, l'imposta da pagare sarà calcolata sulla base delle 78 mila lire che rimangono dopo aver compiuto tutte le detrazioni: e si tratterà di pagare, in effetti, una imposta annua di 1200 lire circa.

A questo punto è necessaria una parentesi. L'assessore Boaga non ha detto in che modo si è giunti all'aumento del minimo fondamentale di vita. Ma mancheremmo di obiettività anche noi se non ricordassimo con quanta perseveranza, con quanta ostinazione e senso della giustizia fiscale il gruppo consiliare del Blocco del popolo, nella precedente amministrazione, e la Lista cittadina, nell'attuale Consiglio, hanno operato perchè la somma da detrarre a questo titolo, dall'imponibile dei contribuenti fosse meno lontana dalla realtà.

Ma oggi, non solo l'opposizione democratica del consiglio comunale può vantare questo miglioramento. L'azione per il raggiungimento di una maggiore giustizia fiscale è ancora continuata e con grande soddisfazione possiamo annunciare fin da ora che la commissione consiliare per i tributi, grazie a una iniziativa del compagno Gigliotti, ha deciso alla unanimità di elevare a 360 mila lire il minimo fondamentale di vita a partire dal prossimo anno. Cosicchè, quella che viene tecnicamente definita la platea tributaria, verrà, grazie all'azione della Lista cittadina, ad essere ulteriormente ridotta. Lo aumento del minimo imponibile a 300 mila lire ha già ridotto il numero delle famiglie tassabili da 228 mila a 178 mila. Allorchè il Consiglio avrà approvato la decisione della commissione consiliare, le famiglie romane che nel 1955 pagheranno l'imposta di famiglia scenderanno a 140 000 circa e l'impiegato a 60 000 mila lire il mese con due persone a carico non pagherà più l'imposta.

Si tratta di successi importanti, come si vede. Ma altro v'è ancora da fare perchè la giustizia fiscale venga raggiunta. L'assessore Boaga ha parlato, nel corso della sua diligente esposizione, dell'elevato numero di ricorsi che vengono presentati all'ufficio tributi. Non ha però accennato allo scandalo dei ricorsi che vengono presentati, in particolare, dai contribuenti maggiori, i quali, valendosi anche di alcune disposizioni di legge assai comode, riescono a bloccare la macchina dell'ufficio tributi. Sarebbe stato interessante conoscere subito, per esempio, quanto sborsa l'ormai famoso Alessandro Torlonia (e noi lo sapremo, comunque, nei prossimi giorni), che con un imponibile accertato di oltre 700 milioni continuava a pagare, fino all'anno scorso, poche migliaia di lire l'anno. Ma se si voleva fornire un quadro più attuale degli evasori fiscali, ci si poteva ricordare del signor Ugo Montagna col suo misero imponibile di 760 mila lire; o del ministro Piccioni col suo povero imponibile di 1 milione e 100 mila lire, oppure dell'on. Spataro col suo modesto imponibile di appena 1 milione e 800 mila lire.

Il prof. Boaga non lo ha fatto. Ma per questi, ed altri poveri contribuenti, spezzeremo una lancia nei prossimi giorni.

Spiccato il mandato di cattura per il "biondino„ di Primavalle

Egidi denunciato in stato d'arresto per 3 gravi reati contro la morale

Si è appreso ieri sera che nel pomeriggio di venerdì il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Donato, conclusa la sua inchiesta sui gravi fatti accaduti domenica scorsa e addebitati a Lionello Egidi, ha tramutato il fermo del quale il « biondino » era oggetto in arresto.

Il provvedimento — che si riferisce, come è noto, a quanto è avvenuto tra l'Egidi e la bambina Anna Maria Macini, nel giardino del ristorante San Callisto — è stato preso in base agli articoli 524, 521 e 527 del Codice Penale. Le imputazioni relative a quegli articoli sono: ratto di minorenne a fine di libidine, atti di libidine e atti osceni. Le prime due imputazioni comportano una condanna che può andare da tre anni ai sei anni, la terza condanna dai tre mesi ai tre anni di reclusione.

Non è dato sapere su quali risultanze il dott. Donato si sia basato per giungere al suo grave provvedimento; per avere maggiori chiarimenti sarà necessario attendere che sia resa nota la motivazione della sentenza di rinvio a giudizio.

Apprendiamo intanto, che l'avv. Donato Marinaro, che difese Lionello Egidi, come si ricorderà, al processo per l'uccisione di Annarella Bracci e che tuttora è il legale dell'imputato, avrà un colloquio con il « biondino » nel corso della prossima settimana, dopo che l'accusato sarà stato interrogato dal Sostituto Procuratore della Repubblica. L'avv. Marinaro, dopo l'incontro con il suo difeso, potrà decidere se chiedere o meno la libertà provvisoria per lui.

CONVOCAZIONI

Partito

Segretari di sezione domani alle ore 19 in Federazione.

Responsabili di massa domani alle ore 19 in Federazione.

Responsabili femminili domani alle ore 16.30 alla sezione Testaccio.

Mutilati e invalidi di guerra: I compagni domani alle ore 19.30 alla sezione Campitelli.

Organizzativi di sezione vice organizzativi e responsabili delle cellule aziendali presso la commissione d'organizzazione per discutere il seguente ordine del giorno: « Situazione organizzativa delle rispettive sezioni e funzionamento della commissione d'organizzazione delle sezioni ».

Domani ore 18 Cavalleggeri, Porta Maggiore, Prenestino, S. Lorenzo.

Ferrovieri: Comitati di cellula, comitati del comitato sindacale, delle commissioni interne di tutti i posti di lavoro domani alle ore 18 alla sezione Esquilino (via Bixio 35).

Steler: Compagni dirigenti, delle commissioni interne, dei comitati di cellula, del CRAL e della Cooperativa domani alle ore 18.30 in Federazione.

Artigiani: Compagni del comitato di corrente dell'Unione Provinciale domani alle ore 20 in Federazione.

Martedì ore 9: Latino-Metronio, P. Sacro Nomentano, Ostiense, Porto Fluviale, Portonaccio, Salario, Vescovio.

Martedì ore 17: Aurelia, Cavalleggeri, Centocelle, Garbatella, Ponte Milvio, Quadraro.

Federazione giovanile

Domani alle 19 a Piazza Lovatelli riunione dei segretari.

Domani alle 18.30 a Testaccio riunione delle resp. ragazze.

Domani alle 15.30 in Federazione riunione resp. gruppi studenteschi.

Sindacali

Edili — Domani ore 15, riunione in sede Comitato Direttivo, membri uscenti CO II. e attivisti. (passare oggi e domani).

Edili — Oggi ore 10, assemblea generale alla Garbatella.

Amici dell' Unità

Domani i responsabili « Amici » e Sezione alla riunione nei seguenti settori: 1. e 4. a P. Pancrazio, 2. a P. Maggiore, 3. a Italia, 5. a Testaccio ore 19.30. La presenza è indispensabile.

ANPI

Oggi alle 9.30 i partigiani, patrioti e Amici dell'ANPI del rione Trastevere sono convocati in via Roma Libera 10.

Domani alle 20 i partigiani, patrioti e Amici dell'ANPI di Cavalleggeri in via del Crocifisso (Porta del Vaticano).

UDI

Le responsabili dei seguenti circoli presso la sede di via Torre Argentina 76, domani alle ore 17: Torpignattara, Prenestino, Pietralata, Primavalle, Garbatella, Trastevere, Latino-Metronio, Appio, Campitelli, S. Giovanni, Tuscolano, Esquilino.

Tutti i Circoli, devono provvedere a ritirare presso l'UDI urgentissimo materiale stampa per le colonie.

Consulte Popolari

Domani alle 18.30 presso il Centro cittadino (Via Merulana 234) riunione dei Presidenti e segretari delle Consulte popolari.

Comitato Pace

Tutti i responsabili dei Comitati rionali sono convocati dal Comitato Romano, Via di Torre Argentina 47, alle ore 19 di lunedì 29, per importanti comunicazioni della Segreteria e per il ritiro di urgente materiale di propaganda.

SANGUINOSA CONCLUSIONE DI UNA SCORRIBANDA DI CINQUE LADRI

Quattro persone muoiono tra i rottami di un'auto che si fracassa contro un camion sulla via Appia

La macchina era stata rubata ad una signora ed era servita per tentare un colpo ladresco in una tabaccheria di Latina, andato a monte per l'intervento di un giovane

Quattro persone sono rimaste uccise all'alba di ieri, in uno spaventoso incidente stradale, accaduto all'altezza del 22. chilometro dell'Appia Nuova. In un lettuccio del reparto chirurgia dell'ospedale di San Giovanni un altro uomo, col corpo straziato dalle ferite, lotta da ventiquattro ore con la morte. Questa è la conclusione della avventura tentata da cinque ladri, avventura che ha avuto inizio alle 23,15 di venerdì.

Il quintetto, composto da Venceslao Scuccato abitante in via Muzio Attendolo 4 Giovanni Franzi di 26 anni, ab. in via Flora 104, Marcello Fioravanti di 26 anni, ab. al lotto 9 di Pietralata, Guido Valenzi di 24 anni abitante in via Casal di San Basilio 243 e da Primo Venditelli di 36 anni, abitante in via dell'Acqua Marcia 9, tutti ben conosciuti dagli agenti della « Mobile » per la loro attività di ladruncoli, aveva deciso di svaligiare una tabaccheria nei pressi di Latina ed aveva studiato un ben congegnato piano.

Alle 23,15 di venerdì i cinque hanno trovato in via Bertoloni, una Fiat « 1400 » targata 183124, di proprietà della signora Lizzani, moglie del ten. col. Lizzani e cognata del registra Carlo Lizzani. Con un pugno hanno infranto i cristalli della macchina e se ne sono impadroniti. Non hanno avuto bisogno di fermarsi ad un distributore di benzina, perchè la signora aveva provveduto nella tarda serata a fare il « pieno ».

Il quintetto si è diretto a tutta velocità alla volta di Latina. Al volante stava lo Scuccato, unico fra i cinque a possedere una patente di guida. Le tracce dell'auto per molte ore si sono perdute. Si sa con certezza, però, che i ladri hanno visitato uno o forse due pollai nella zona dei borghi di Latina, riuscendo a rubare 22 galline. Alle 3,40, subito dopo aver portato a termine un largo giro per la campagna, il quintetto si è fermato sulla « fettuccia », all'altezza del 68. chilometro, in prossimità della tenuta « Bastioni ». Qui ha dato l'assalto alla tabaccheria gestita dalla signora Guerrina Perin.

Il metodo usato per il « colpo » è stato quello ormai abusatissimo del crik. I cinque hanno infatti rubato un crik da un camion in sosta nelle vicinanze, lo hanno sistemato sotto l'inferriata di una finestra della tabaccheria ed hanno dato qualche giro di manovella. Dopo alcuni minuti, con un secco schianto, l'inferriata è stata divelta. I cinque si preparavano a saltare dentro il negozio, quando a un tratto, il silenzio è stato rotto da un grido. Era un giovane operaio. Ferdinando Rossi, di 26 anni, il quale messo in sospetto dalle manovre dei malviventi, aveva gettato l'allarme.

I cinque vistisi scoperti, hanno abbandonato precipitosamente l'opera iniziata, sono balzati dentro la « 1400 », lasciata sulla strada con le portiere aperte, e sono filati via a grande velocità. Ormai il « colpo » era sfumato e conveniva far ritorno in città prima che la proprietaria dell'auto denunciasse il furto patito.

Lo Scuccato ha premuto sull'acceleratore in breve tempo il quintetto ha raggiunto i Castelli. La sciagura è accaduta all'altezza del km. 21.800, a poca distanza dai cancelli del cimitero di Castelgandolfo. La « 1400 » ha abbordato la discesa delle Frattocchie a velocità eccessiva. Il tachimetro ha segnato prima 110 chilometri, poi 120, 125, 130. La macchina, una vettura grigia, in perfetto ordine, volava sull'asfalto, tenendo il centro della strada.

Improvvisamente, lo Scuccato che era al volante, deve aver perduto un attimo il controllo della macchina. Forse, sfinito per le lunghe ore di veglia, ha socchiuso gli occhi. Quell'attimo di distrazione è stato fatale per tutti e cinque. L'autista deve aver visto come un'ombra scura pararsi dinanzi alla macchina, ha tentato una sterzata, ma tutto è stato inutile. Con un orribile rumore di ferraglia la « 1400 » è andata a sbattere con la parte destra sul cassone di un camion « Alfa Romeo », targato Latina 6006, che procedeva anch'esso verso la nostra città, con un carico di trenta quintali di ortaggi.

Antonio Festa, l'autista del camion, ha così descritto le fasi della sciagura: « Venivo giù per la discesa, ha raccontato, a quaranta all'ora. Avevo ingranato la terza e ogni tanto davo una frenatina, per impedire che il mio autocarro prendesse l'abbrivio. Ad un certo punto ho udito una specie di scoppio accompagnato da un brusco colpo al camion. Ho frenato e sono sceso per rendermi conto di ciò che era accaduto. Non vi dico che spettacolo! ».

La « 1400 » nell'urto si era letteralmente accartocciata, piegata in due, ridotta ad un ammasso informe di rottami. Uno sguardo all'interno della vettura ha fatto gelare il sangue ad *Antonio Festa. Nella parte anteriore della vettura — ove era penetrato il motore — giacevano due uomini. Uno, lo Scuccato respirava appena. Aveva il volto ridotto ad una maschera di sangue. Il suo corpo era rimasto incastrato tra il sedile e il cruscotto. L'altro era ridotto in condizioni indescrivibili, ucciso sul colpo dal tremendo urto.*

Nella parte posteriore della vettura giacevano le membra dilaniate di altre tre persone. Antonio Festa ha dato l'allarme. Sono accorsi sul posto il signor Alessandro Lippa che viaggiava sul camion investito e il contadino Fabrizio De Rossi, che abita nei pressi. Costui, avvicinatosi allo Scuccato, ha potuto afferrare qualche parola: « Mi ha colto la "cecagna", dormivo... ».

Il ferito è stato caricato su un furgoncino del Genio pionieri che ha il suo centro d'addestramento nei pressi delle Frattocchie e trasportato a tutta velocità all'ospedale di San Giovanni. Verso le 6,30 del mattino sono giunti sul luogo della sciagura il sostituo Procurato della Repubblica dott. Bonati, i vigili del fuoco, la polizia stradale ed elementi della « Mobile ». Il lavoro più penoso è stato quello di estrarre dai rottami i quattro cadaveri. Per l'identificazione è *stato necessario procedere al prelievo delle impronte digitali, poichè già ad un esame sommario, era apparso chiaro che* si trattava di ladruncoli.

Durante il lavoro di ricupero delle salme, ad un certo punto, infatti sono venuti alla luce 22 polli, già sgozzati, che erano stati nascosti. I segni lasciati sull'asfalto hanno permesso di ricostruire l'incidente e addirittura la velocità raggiunta dalla « 1400 » al momento dell'urto. La lancetta del tachimetro è *stata, infatti,* trovata ferma sui 130 all'ora.

I genitori dello Scuccato hanno appreso della disgrazia toccata al loro figliolo attraverso una cauta telefonata di persone amiche. Da qualche tempo il giovane era disoccupato e frequentava la compagnia di gente equivoca.

La « 1100 » ridotta ad un ammasso informe di rottami

Camioncino contro autobus al piazzale della Radio

Alle 19,15 di ieri, al Piazzale della Radio un camioncino guidato dal proprietario Cristaldo Mattoni di 31 anni da Bettona (Perugia) si è scontrato con un autobus della linea 228 proveniente dalla borgata del Trullo. Nell'incidente il Mattoni ha riportato lievi ferite ed è stato medicato all'ospedale di S. Camillo. Nello stesso ospedale sono stati medicati e ricoverati 11 passeggeri dell'autobus. Ecco i nomi degli infortunati. Desdemona Pica di 33 anni abitante in via Portuense 9, Giuseppina Farinelli di 49 anni, abitante in via dei Gracchi 60; Vito Solla di 19 anni da Cassino; Maria Rotondo di 50 anni abitante in via di Vigna Jacobino 12; Assunta Bini di 45 anni abitante a San Pantaleo Campano n. 35, Serenella Gavini di 6 anni, abitante in via Alessandro Bissi 33; Ernesta Rovero di 44 anni abitante in via Alessandro Bissi 33; Rosmunda Amicucci di 49 anni abitante in via delle Palme 72; Elena Falzoni di 74 anni abitante al Vicolo delle Carrette 13; Guerrino De Dominicis di 39 anni abitante in via delle Palme 72.

I passeggeri hanno riportato ferite guaribili dai 20 ai 2 giorni.

Un aviere annega nelle acque di Bracciano

Alle ore 11,30 dell'altro ieri in località Vicarello nel Comune di Bracciano, l'aviere Giuseppe Dellerelli di 22 anni da Sangemini di Teramo effettivo allo aeroporto di Treviso, mentre prendeva un bagno nelle acque di Bracciano, colto da un improvviso malore è annegato. Malgrado le ricerche effettuate, non è stato possibile finora ripescarne il cadavere.

Radio e T V

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8, 13, 14, 20.30, 23.15: Giornali radio — 7.15: Lavoro italiano nel mondo — 7.30: Culto evangelico — 7.45: La radio per i medici — 8: Rassegna stampa — 8.30: Vita nei campi — 9: Messa — 9.30: Lettura e spiegazione Vangelo — 9.45: Notiziario mondo cattolico — 10: Concerto dell'organista De Dona — 10.15: Trasmissione per le Forze Armate — 12: Cronache d'altri tempi — 12.15: Orchestra Ferrari — 13.15: Carillon — 14.15: La Biennale d'arte — 14.30: Orchestra Conte — 15. Ouvertures e intermezzi da opere — 15.45: Festival della canzone napoletana — 16.15: Orchestra Cori — 17: Concerto sinfonico — 19.15: Orchestra Lattuada — 19.45: La giornata sportiva — 20: Complesso Cofi — 20.30: Radiosport — 21: Orchestra [illegible] — 22. Voci dal mondo — 22.30: Concerto — 23.05: Radiocronaca G. P. Supercortemaggiore — 23.15: Campionato mondiale di calcio — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13.30: Giornale radio — 8.30: Abbiamo trasmesso — 10.15: Mattinata in casa — 11: Abbiamo trasmesso — 11.45: Sala stampa sport — 13: Orchestra Savina — 13.30: Luna Park — 14: Il contagocce — 15: Parata d'orchestre — 16: Radiocchermi — 16.45: L'incredibile viaggio del signor Bikbi — 17.15: Autostop — 18: Ballate con noi — 19.30: Asso al pianoforte — 20: Radiosera - Campionato mondiale di calcio — 20.30: Tax — 21: Dieci canzoni da lanciare — 22: Caosellarone — 22.30: Domenica sport — 23: Il tagliacarte — 23.15: A voi scente.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16.30 L'antologia — 17: Ambarabà — 17.55: Piccola storia del cabaret francese — 18.30: Parla il programmista — 19: Biblioteca — 19.30: Grandi interpreti — 20: Premi [illegible] — 20.15: Concerto di ogni sera — 21: Il giornale del terzo — 21.20: Chi dell'altrui si veste presto si spoglia — Commedia in musica.

TELEVISIONE — 16: Secondo Gran Premio Automobilistico « Supercortemaggiore » — 16.55: Televisione Europea — 20.45: Cineselezione — 21.05: Arrivi e partenze - Breve intervista a chi va e chi viene — 21.30: Gli innamorati di Carlo Goldoni — 23: La domenica sportiva.

L'Anglo-Iranian ha imposto i licenziamenti alla Permolio!

La società straniera, rilevando il pacchetto azionario, ha condizionato la cessione all'allontanamento del 30% del personale

Per esplicita ammissione dei dirigenti della *Permolio,* in un colloquio con i rappresentanti dei petrolieri dell'importante stabilimento, sono emersi in piena luce i motivi che hanno indotto la direzione ad annunciare massicci licenziamenti. La *Compagnia generale dei petroli belgi,* che agisce per conto dell'*Anglo Iranian,* rilevando il 70 per cento delle azioni della società, ha preteso che prima del trasferimento si proceda al licenziamento del 30 per cento del personale in servizio.

Tale imposizione porterebbe allo allontanamento di 350 petrolieri sui 1200 lavoratori che prestano la loro opera nei tre stabilimenti della *Permolio* di Roma, Milano e Genova. Nello stabilimento romano, come è noto, il provvedimento dovrebbe colpire 76 lavoratori.

Il retroscena dell'oscura operazione speculativa, che allarga i poteri dei monopoli stranieri sulle nostre industrie, è stato rilevato nella riunione tra le Commissioni interne delle tre raffinerie della *Permolio,* tenutasi, ieri, nella sede della SILP. La grave minaccia ha suscitato profonda indignazione tra il personale della raffineria, che ha manifestato la propria opposizione ai provvedimenti annunciati dalla direzione, reclamando la conservazione del posto di lavoro per tutti i dipendenti, specie in considerazione delle notizie ufficiali sull'incremento dell'attività produttiva alla *Permolio.*

Alla luce dei fatti nuovi, venuti ieri alla luce, non è improbabile che l'agitazione s'inasprisca giungendo a forme di lotta ancora più radicali ed energiche. Il comitato dei petrolieri ha reso noto, a questo proposito, che l'alleggerimento di personale, in questo momento, potrebbe anche avere imprevedibili conseguenze sulla sicurezza dello stabilimento.

Esplicita sconfessione del patto-truffa alla Selen

Un nuovo successo ha coronato l'azione aziendale dei lavoratori di un altro stabilimento metallurgico, la SELEN. La sconfessione dell'accordo-truffa, implicita in tutti gli altri accordi, nel caso della SELEN è nettamente palese.

E' detto, infatti, nell'accordo — ove si fissa in misura variante dalle 118 alle 100 lire al giorno — che la direzione ha ritenuto di doverlo stipulare « nell'intento di venire incontro alle legittime necessità del personale considerato che a tutt'oggi non si è raggiunto alcun accordo fra tutti i competenti organi rappresentativi dei prestatori d'opera ». Più avanti, è chiarito che l'aumento concordato viene corrisposto « fino al 31 agosto p.v., salvo che in detto periodo non venga stipulato un accordo più favorevole per gli operai » e con la precisazione che, « alla scadenza predetta, le parti si riuniranno allo scopo di prorogare il presente accordo ».

Festa di bambini oggi a Prati

Un simpatico trattenimento per i più piccoli è stato organizzato per questo pomeriggio, nei locali della sezione del PSI di Prati in via E. Q. Visconti — dall'UDI e dall'API. Tutti i bambini del quartiere sono invitati per le 17.

L'attraente programma comprende la proiezione di un film, una recita ed una gustosa merenda.

DECISIONI SUPPLEMENTARI SUL NUOVO REGOLAMENTO DEL TRAFFICO

Motociclisti e scooteristi ammessi entro i confini del "quadrilatero„

In seguito ai legittimi rilievi dei motociclisti e scooteristi, riportati dal nostro e da altri giornali, l'Amministrazione comunale, come ci aveva già assicurato, ha deliberato alcune modifiche circa la nuova disciplina del traffico, ammettendo anche le moto e gli scooter entro il perimetro di scorrimento.

Prima di pubblicare il comunicato, emesso a questo proposito, ci sembra opportuno sottolineare l'ambiguità del testo capitolino là dove fa riferimento alle « ragioni di lavoro ». In che modo i motociclisti dovranno dimostrare di varcare il fatale confine « per ragioni di lavoro »? Dovranno esibire tessere, documenti (non sappiamo nemmeno quali), certificati, benestare, lasciapassare? A noi pare che sarebbe opportuno essere, a questo proposito, più chiari, mentre ci permettiamo di suggerire al Comune una maggiore benevolenza verso i padroni delle « due ruote » e presumere che si varchi il « confine » per ragioni serie. Comunque, rimanendo in attesa di precisazione, diamo il testo del comunicato:

Agli utenti delle motociclette e motoscooters che per ragioni di lavoro devono raggiungere le vie comprese nel « quadrilatero », è consentito il transito attraverso i seguenti percorsi:

1) Provenienze da piazza in Lucina: svolta a destra su via del Corso, quindi svolta a sinistra in via della Vite dalla quale possono essere seguiti tutti gli itinerari nelle vie comprese nel quadrilatero;

2) Provenienze da piazza Barberini: via Quattro Fontane, svolta a sinistra su via Rasella, attraversamento di via del Traforo, via in Arcione, via del Lavatore, piazza Trevi, via delle Muratte, svolta a destra in via del Corso, svolta a destra al largo Chigi e svolta a sinistra in piazza San Claudio dalla quale possono essere seguiti tutti gli itinerari interni del « quadrilatero »;

3) Provenienze dal Traforo: via in Arcione seguendo l'itinerario di cui al n. 2;

4) Provenienze da piazza di Spagna verso via del Babuino e viceversa: svolta a destra o a sinistra in via della Croce, via del Corso, svolta a sinistra in via dei Pontefici, piazza Augusto Imperatore, largo degli Schiavoni, piazza Montedoro e successivi itinerari consentiti;

5) l'uscita dalle vie interne del « quadrilatero » può effettuarsi da via della Vite e da via Borgognona svoltando nei due casi a sinistra verso piazza di Spagna, proseguendo nelle direzioni consentite.

Oggi a P. Dante comizio di C. Capponi

Oggi alle ore 10 in piazza Dante l'on. Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, commemorerà i caduti della zona nella lotta contro i nazifascisti.

Festa degli Amici a Centocelle

Alla Sezione di Centocelle oggi alle ore 17 festa degli « Amici de l'Unità » e lancio del concorso di emulazione indetto dalla Associazione « Amici ». Tutti possono intervenire.

SECONDO LA QUESTURA FIORENTINA

Luigi Deyana corridore della Milano-Taranto?

La questura di Firenze ha iniziato ieri mattina le indagini su un fantomatico corridore motociclista della « Milano-Taranto » il n. 342, che la sera di domenica 20 fu visto da agenti della polizia stradale di San Quirico d'Orcia (Siena) a bordo di una automobile « 1900 » che, all'intimazione di fermarsi, si dileguò velocemente. Essendo stato accertato che il concorrente « 342 » rispondeva al nome di Luigi Fumagalli, di Milano, il quale, rimasto leggermente ferito, era stato medicato all'ospedale di Careggi a Firenze e quindi era ripartito alla volta di Milano, sono state svolte indagini presso quell'ospedale fiorentino.

E' stato così accertato che un giovane si era presentato all'ospedale, e, a nome del comitato organizzatore della corsa motociclistica, aveva ritirato il casco e il giubbotto del Fumagalli con il numero di corsa, « 342 ». I dirigenti fiorentini del comitato organizzatore della Milano-Taranto, interpellati, hanno risposto di non aver inviato nessuno a ritirare quegli indumenti del concorrente Fumagalli. Si avanza adesso la ipotesi che il fantomatico corridore fosse l'evaso sardo Dejana.

Tenete alla vostra salute?

Pasteggiate con Acqua Minerale « naturale »

ACETOSA S. PAOLO

Antiacida - digestiva - alcalina effervescente naturale.

L'Acqua Acetosa S. Paolo è una squisita acqua da tavola fresca - alcalina - digestiva - diuretica - da ottimi risultati nella cura della renella, gotta, acido urico.

L'Acqua Acetosa S. Paolo elimina l'eccessiva acidità dello stomaco e facilita la digestione.

L'Acqua Acetosa S. Paolo unitamente al vino, latte, aranciata, limonata, the, caffè, wisky, ecc. costituisce una bibita squisita.

L'Acqua Acetosa S. Paolo è da considerarsi dal punto di vista medico come una delle migliori del suo gruppo. La caratteristica di essere naturalmente gassata permette un facile assorbimento, ed una efficace azione terapeutica.

Consegne giornaliere: Telefoni 593.330 - 461.101.

Alto Commissariato Igiene e Sanità - Decreto 7846 (20-1-1954)